Tre balletti e madrigali sceneggiati a Spoleto

Impegno disperato anche nelle piccole cose

Pressochè esaurite Piazza del Duomo e l'intera città per il « Messia » di Haendel che Schippers dirigerà il 6 luglio

Dal nostro inviato

SPOLETO, 28.

Il traffico con Spoleto, così bella e così civilmente dispiegata a sostenere il Festival che è anche suo, continua con sorprendente vitalità. Accade che a mezzogiorno, con l'asfalto che si squaglia, c'è chi si mette in viaggio per non perdere uno spettacolo delle 15.30. Sulla strada di Narni, l'altro giorno, è balzato fuori da una curva (a piedi, però) Nicola Ciarletta, estivamente allegro per la Traviata *di Visconti, ma con l'autunno sui baffi per la* Traviata *di La Marchina Le repliche dell'opera verdiana sono affollatissime.*

Il « Teatrino delle sette », più affollato che mai (un tizio che non voleva arrendersi al « tutto esaurito » ha cercato di farsi largo disserrando il manico di un coltello), ha avuto ieri tra il pubblico anche alcuni divi italiani. Vi si sono affacciati, infatti, Rina Morelli e Folco Lulli. Entusiasmati, da spettatori quali erano venuti, vogliono ora lasciare Spoleto come attori. E anche il loro non sarà mai un gesto esibizionistico Il Festival ha dato il bando a queste cose Chi ci sta, ci sta gratis o per quattro soldi, come i negri del Gospel, *come gli attori della* Vettura a sei pareti *di Joyce. Tutto quel che si fa — per quanto in limiti di una più modesta portata innovatrice — viene ben fatto, lavorato fino in fondo e portato sulla scena con un impegno disperato, per le piccole come per le grandi cose Pensate alla necessità di rimediare, seduta stante, una dozzina e mezzo di aste, belle e ben dritte — aste di bandiera — urgentissime per inaugurare la mostra d'arte colombiana Pensate alla suspense provocata dal ritardo di certi spensierati coristi spagnoli che hanno mandato all'aria prove e controprove, impegnati durante il viaggio a visitare tutte le chiese che hanno incontrato. Pensate alla quotidiana prova di cortesia, e di bravura cui è costretta la signora Maria Previtali per sistemare a teatro i rappresentanti della stampa di mezzo mondo. Singolare vita di Spoleto, confusionaria e severa al tempo stesso. Ma come dice il proverbio (l'antica saggezza non muore mai) soltanto chi mangia fa mollica o anche — ed è la stessa cosa — soltanto chi danza fa passi sbagliati. Questa volta danza (e sbaglia) a Spoleto il « Ballet Rambert », che ha però riscattato ieri, con il suo secondo spettacolo, lo scarso* Don Chisciotte.

Sono stati presentati tre balletti moderni, i quali hanno tuttavia confermato come spesso sia un errore lasciare la strada di casa per la nuova. Tradizioni, luoghi comuni e costume vogliono, infatti, gli inglesi soprattutto maestri di humour, *e in questo l'hanno spuntata con il balletto* Serata di gala *inventato dal grande coreografo Antony Tudor sulla* Sinfonia classica *di Prokofiev. Ne è venuto fuori un* divertissement *pungente e malizioso, impostato sulla presentazione delle smanie virtuosistiche di una ballerina russa, di una ballerina francese e di una ballerina italiana. Languori ed eleganze coreutiche vengono con l'estrosa bravura delle interpreti (Anna Truscott, Elsa Recagno e Ariette Taylor) amabilmente ironizzati. Immaginate dei cantanti in frègola di concorrenza e di dispetti che esageramo sugli acuti e sul tono melodrammatico dei duetti E qui, con l'intervento di John Chesworth, John O' Brien e Peter Curtis, i « passi a due » sono deliziosi. Non altrettanto è per « Conflicts » ricavato dal* Quintetto per archi e piano forte *di Bloch (conflitti intimi che esplodono in una lezione di ballo) e per i* Viaggiatori, *su musiche di Leonard Salzedo. Viaggiatori kafkianamente bloccati in un aeroporto, senza via di uscita, anche per quel che riguarda la danza, spesso retorica e accademica Rimane così sempre un sintomo di crisi del balletto moderno la mancanza di musiche ad hoc e lo sfruttamento arbitrario di musiche estranee al pretesto ballettistico.*

Questo è anche, nel complesso, il limite della prima esecuzione in edizione sceneggiata dei madrigali di Adriano Banchieri riuniti sotto il titolo La barca di Venezia per Padova, *presentata stasera nel Teatro Melisso. Un traghetto di cose e di persone, illustrato musicalmente dall'ottimo « Sestetto Luca Marenzio » e vivificato scenicamente dal regista Carlo Mazzone-Clementi.*

Al centro del palcoscenico torreggia una grossa barca, sul fondo scorre un paesaggio rivierasco Costumi appropriati, scorci eleganti e nostalgici della commedia dell'arte. Il realismo di Banchieri è però un po' sopraffatto dallo statico movimento (pazienza per il bisticcio) scenico. Cordialissimo il successo, che aggiunge alle numerose cose che Carlo Mazzone ha fatto per la prima volta in Italia (il teatro di Brecht e del Ruzzante ad es) anche questa primizia, la quale accresce l'interesse per la sua regia di un atto unico di Jonescu e di una novità di Giuseppe Manini, imminenti nel Teatrino delle sette

Intanto, sono già pressocchè esaurite non soltanto la piazza del Duomo, ma l'intera città di Spoleto per l'esecuzione del Messia *di Haendel che Thomas Schippers dirigerà il 6 luglio*

Erasmo Valente

le prime

Musica

Aperta la stagione a Massenzio

Ricorrendo due centenari illustri, quelli di Riccardo Wagner e di Giuseppe Verdi la stagione sinfonica estiva (anche quest'anno si è scelta la Basilica di Massenzio), si è aperta opportunamente con un concerto interamente dedicato ai due musicisti. Per quel che riguarda il programma non si può, invece, affermare che la scelta sia stata del tutto giudiziosa. I pezzi eseguiti sono eccellenti, ma assai noti ed offerti in troppo frequenti occasioni musicali.

Se si voleva suscitare con il concerto maggior interesse o meglio conferirgli un carattere d'eccezionalità era il caso di frugare con più discernimento nella vasta opera dei due autori e tirare fuori qualche cosa di meno conosciuto e pur degno e questo è ovvio, di essere ascoltato.

Con tutto ciò la serata musicale non ha mancato di suscitare vivo interesse. Esser messi a confronto, fra vetuste rovine, con le suggestive fantasie del *Lohengrin*, del *Crepuscolo degli dei* (è stato eseguito un brano del secondo atto), dei *Maestri Cantori*, del *Tannhäuser*, riascoltare i ritmi trascinanti della sinfonia della *Forza del destino*, le pure note del coro *O signor, dal tetto natio* da *I Lombardi alla prima crociata*, i dolenti accenti del preludio all'atto terzo di *Traviata* è emozionante. Emozionante anche perchè Fernando Previtali ha fatto riecheggiare queste musiche con una voce caldamente appassionata e trascinante in ritmi acesissimi. Non tutto ha funzionato bene: qualche grossa lacuna si è messa in luce specie nel brano del *Crepuscolo degli dei*, un po' infiacchito e comunque non presentato in una soddisfacente fusione di voci.

Al concerto ha preso parte, sfoggiando bella voce e ed efficaci accenti drammatici, il basso Franco Ventriglia, mentre il coro si è fatto particolarmente apprezzare per delicati accenti nel brano dei *Lombardi alla prima crociata*

Foltissimo pubblico, con molti stranieri Caldi gli applausi.

vice

Cinema

Il gioco dell'assassino

C'è un sarto, giovane e appprezzato, che si appassiona ad uccidere ragazze bionde. Un giorno che esce dall'abitazione di una delle sue vittime, si imbatte, quasi davanti alla soglia di casa, con un importuno suo conoscente Poichè quest'ultimo potrebbe essere un testimone pericoloso, decide di sopprimerlo L'occasione gli si presta subito in casa di ricchi amici ove c. si diverte, guarda caso, al « gioco dell'assassino ». Al primo tentativo l'omicida sbaglia bersaglio ed uccide un altro E' quasi sotto gli occhi della polizia sopraggiunta che la vittima designata viene accoppata Tutto per il diabolico sarto filerebbe liscio, se all'ultimo momento non gli scappassero di tasca le chiavi dell'ultima bionda uccisa.

Nonostante l'ingegnosità dell'assunto, il film diretto da Helmuth Ashley ci appare assai incolore Una banalissima fotografia mette in evidenza personaggi che hanno la freddezza dei manichini Del cast di attori fanno parte Magali Noël, in una insignificante parte, Harry Meyen e George Riviere. Bianco e nero.

vice

Fidenco va agli esami

Ha lasciato la carovana del « Cantagiro » a Perugia per recarsi a Roma dove studia legge

Dal nostro inviato

PERUGIA, 28

Nella sua tappa odierna da Livorno a Perugia il *Cantagiro* ha perduto la sua maglia rosa. Infatti mentre Nunzio Gallo e Giacomo Rondinella, rappresentanti della vecchia guardia dei melodici non sono ancora riusciti a risolvere l'equazione «maglia rosa sta a Nico Fidenco come giuria sta a X» (dove l'X si sospetta uguale a RCA), la maglia rosa Nico Fidenco che in questo quesito non ha competenza essendo studente in legge, ha chiesto permesso al patron Redaelli e si è precipitato a Roma per rispondere stamattina ai quesiti dei suoi professori.

Nonostante successo e milioni che le canzoni gli hanno procacciato, Fidenco non ha affatto rinunciato agli studi tanto più che l'esame di stamattina è uno degli ultimi che gli mancano per conquistare la laurea in legge. I maligni dicono che l'essere avvocato gli preme tanto perchè così potrà risparmiarsi le spese del legale (che nel campo della musica leggera come dello spettacolo in genere è indispensabile).

Fidenco, infatti, è avarissimo al punto da dimenticarsi persino di consegnare i regali di nozze promessi agli amici che si sposano. Lo soprannominano infatti l'Alberto Sordi della canzone, nonostante sia uno dei cantanti più seri e distaccati, anche sul palcoscenico

Naturalmente chi più soffre dell'avarizia di Fidenco è attualmente Peppino di Capri il quale teme che il rivale non voglia per nulla al mondo privarsi della maglietta rosa per quanto striminzita e che quel punto che li separa nella classifica sia una distanza incolmabile. Tuttavia tutti questi giorni di sfida e duelli hanno solo un valore provvisorio perchè a Fiuggi come è noto la classifica ripartirà praticamente da zero.

Ieri a Livorno l'atteso incontro fra Paoli e Fidenco si è concluso con la sconfitta del primo per 23 a 3 mentre il 17 a 9 si è presentato a favore di un altro cantante della RCA Anna Maria Remenghi, in arte Anna Maria, a Livorno vincitrice dell'esterrefatto Nunzio Gallo.

La tappa di oggi si è snodata lungo un vario e incantevole paesaggio transitando anche per Firenze e Arezzo. L'assenza del cantante leguleio e della sua maglia rosa non ha suscitato particolari malumori nella folla delle strade ed è stata abbondantemente compensata dal fedele Celentano che di esami non si è mai curato e ben si guarda dal curarsene adesso, perchè al pubblico in fondo piace così com'è.

Celentano ha un numero di targa alto ed è uno degli ultimi nella carovana. Eppure ragazze e ragazzi hanno l'incredibile pazienza di aspettare, solo per vedere lui, la carovana, anche quando questa è in ritardo come è avvenuto ieri, di circa due ore.

L'unico che è rimasto un po' male è stato un ragazzino a Bologna, quando una folla di suoi coetanei assediando l'albergo era riuscito a convincere il cantante a fare autografi. Poi Adriano scappò dalla porta di sicurezza, dimentandosi del proprietario della penna: « Sorbole — diceva il ragazzetto con un'aria afflitta che contrastava curiosamente con l'eccitazione degli altri — Celentano mi ha sgraffignato la biro! »

Domani il Cantagiro si trasferirà da Perugia a Terni.

Daniele Ionio

Vogliono tornare ad essere grandi

HOLLYWOOD, 28. — I loro passi si perdono ormai sul famoso « Sunset boulevard », il « Viale del tramonto » della Mecca del cinema. Eppure, nessuno ha ancora rinunciato alla gloria. Alan Ladd, dopo essersi ferito alla testa con un colpo di pistola partito accidentalmente, è tornato ieri negli « studios ». Vi mancava da parecchi anni. Il suo ritorno è parso di buon auspicio (foto sopra). Judy Garland ha trovato solo qualche anno fa, con Kramer (« Vincitori e vinti »), la forza di tornare davanti alla macchina da presa, dopo le sue penose crisi psichiche. Ora parteciperà ad uno spettacolo televisivo a fianco di Mickey Rooney, l'ex ragazzo prodigio plurimiliardario, dichiarato fallito (amministrativamente) appena qualche giorno fa. La foto sotto li ritrae appunto mentre stanno studiando insieme il copione.

Clamoroso episodio a Terni

Il questore vieta il comizio della «Ragazza di Bube»!

Le riprese della scena che rappresenta una manifestazione per la Repubblica nel '46 autorizzate solo dopo l'energico intervento dell'on. Guidi

Dal nostro corrispondente

TERNI, 28.

Da dieci giorni si gira a Terni *La ragazza di Bube*, il film tratto dal romanzo di Carlo Cassola, con la regia di Luigi Comencini. Stamane, la ripresa della scena indicata nel copione col numero 87 è stata in forse: la questura aveva posto il veto Si tratta di una sequenza che riproduce un comizio, nel quale un oratore comunista parla alla popolazione (siamo nel 1946), invitandola a votare per la Repubblica, per la cacciata dell'ultimo dei Savoia. Il testo del comizio era già passato attraverso le maglie della precensura ufficiosa ed approvato, dal Ministero dello Spettacolo: 570 persone, in gran parte operai e giovani, reclutati come comparse, avevano appuntamento in piazza Solferino, alle ore 15, per ascoltare il comizio, con bandiere e cartelli. Anche Claudia Cardinale era pronta per assistere, nei panni di Mara, la ragazza di Bube, alla manifestazione.

Due ore prima, però, con gesto immotivato quanto brusco, la questura invitava perentoriamente i dirigenti della « Vides », la società produttrice, a rinunciare alla scena. Il direttore di produzione si opponeva all'arbitrio: ma il questore faceva sapere, tramite il suo capo di gabinetto, di aver già diramato un ordine di servizio per la Celere, onde vietare che si effettuasse la ripresa del comizio. La questura adottava la ben strana giustificazione delle « ragioni di ordine pubblico ».

Della cosa, a questo punto, veniva informato il deputato comunista Guidi, il quale, con tempestivo intervento presso il questore, faceva rilevare come fosse infondata la preoccupazione di un turbamento dell'ordine pubblico e come fosse illecito il divieto, chiedendone quindi la revoca immediata. La polizia tornava sui suoi passi: alle ore 13, Comencini poteva girare la sequenza n 87 del film. A Piazza Solferino, nell'angolo in cui ci sono ancora oggi resti di macerie, segni della guerra, e in quello nel quale una grossa gru lavora per la costruzione di un nuovo edificio, c'erano i manifesti con l'appello a votare contro la monarchia, per la Repubblica. Tute blu di operai delle Acciaierie e fazzoletti rossi di giovani spiccavano nella folla. L'oratore ha potuto così parlare liberamente, sotto l'occhio della macchina da presa, seguendo il testo che aveva dato tanto fastidio alla questura, e che vale la pena di riferire qui integralmente:

« Con la fuga di Pescara, la monarchia, che già aveva consegnato l'Italia al fascismo tenendogli bordone per venti anni, ha compiuto l'ultimo atto del suo tradimento. Compagni, i combattenti della Resistenza, i partigiani morti per riscattare l'infamia e il disonore in cui eravamo precipitati hanno offerto al popolo italiano, col loro sacrificio, la possibilità di punire questo tradimento, spazzando via per sempre dal Quirinale l'ultimo dei Savoia, che ancora oggi pretende di sbarrare il passo al progresso ed alla rinascita della classe lavoratrice. Compagni, abbasso la monarchia, viva la Repubblica! ».

a. pr.

Dario Fo inizia a luglio le prove della nuova commedia

CESENATICO, 28.

Dario Fo e Franca Rame alloggiano al Grand'Hotel di Cesenatico. Il popolare attore italiano ha una indubbia simpatia, per la spiaggia adriatica ed ogni estate sceglie Cesenatico come posto di lavoro e insieme di svago

L'attore sta completando in questi giorni i dialoghi di una commedia imperniata sulla storia di Cristoforo Colombo, e ne sta curando i costumi La moglie, Franca Rame, dovrà rappresentare le parti di Isabella e di Giovanna La Pazza

L'attore ha detto che si è dedicato con entusiasmo alla stesura del suo nuovo copione, che ha urgenza di terminarlo e che la data di inizio delle prove è fissata per il 20 luglio, a Milano Il debutto avverrà il 6 settembre, sul palcoscenico del Teatro Odeon

Il titolo della commedia dovrebbe essere: *La regina Isabella, tre cararelle ed un cacciaballe*; un cacciaballe, ovviamente, sarà lo stesso Fo Venticinque i personaggi. Siamo, dunque, di fronte ad un grosso impegno teatrale che il popolare attore sembra affrontare con molta fiducia.

I brani ammessi al 2° concorso ritmo-sinfonico

CAVA DE' TIRRENI, 28

La commissione esaminatrice, preposta all'esame dei lavori presentati al II Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica che si svolgerà a Cava de' Tirreni nei giorni 2, 3 e 4 agosto, ha ammesso al concorso 23 composizioni sulle oltre 100 opere pervenute da tutte le parti del mondo.

TV controcanale

Ignoranza bovina

« Quando sento parlare di cultura, metto mano alla pistola », diceva un alto gerarca nazista. La frase potrebbe essere benissimo applicata ai telequiz *diretti da Mike Bongiorno: in ognuno di essi, infatti, viene sempre il momento della « topica » culturale. Ieri sera, poi, è stato battuto il* record, *che merita di rimanere negli annali della televisione italiana. Certo, molti telespettatori se ne saranno accorti, anche se sul video esso è passato senza suscitare alcuna reazione: non era necessario essere cultori di letteratura italiana o freschi dei banchi di liceo, tuttavia, per coglierlo.*

Durante la prova della prima concorrente, la ragazza di Orbetello, Piero Focaccia ha cantato la sua solita canzone Stessa spiaggia, stesso mare, sostituendo alle parole del testo originale alcuni versi di famosi poeti italiani. Due di questi versi, così correvano: « Settembre, andiamo: è tempo di migrare e naufragar m'è dolce in questo mare ». *Sfortunatamente (per Mike Bongiorno e per la ragazza di Orbetello) i due versi facevano rima: e così quando è venuto il momento di riconoscere l'autore, il povero Mike li ha tranquillamente attribuiti ambedue alla poesia « I pastori » di D'Annunzio!*

*Macroscopico: mentre il verso « Settembre, andiamo: è tempo di migrare » appartiene effettivamente a questa poesia, l'altro « E naufragar m'è dolce in questo mare » è, infatti, il verso conclusivo dell'*Infinito *di Leopardi. Un canto che è stato mandato a memoria da intere generazioni d'italiani. Il bello (o il brutto) è che la timida ragazza di Orbetello aveva azzardato il nome di Leopardi: ma Bongiorno ha esclamato con condiscendenza: « No, mi spiace, Leopardi non c'entra » e la ragazza è stata respinta.*

Vogliamo sperare che la cosa abbia un seguito: sarebbe piuttosto folle, infatti, che una simile « smarronata » fosse lasciata passare in silenzio. La ragazza di Orbetello deve essere riammessa in gara: è il minimo che la TV possa fare per riparare pubblicamente all'errore, che evidentemente non può essere attribuito a una « disattenzione » di Bongiorno, ma piuttosto alla bovina ignoranza di coloro che hanno preparato il testo del copione cui Bongiorno si è attenuto.

Un consiglio, comunque, per il futuro: si lascino in pace i classici visto che non si conoscono: l'aria della « Fiera dei sogni » come dei telequiz in genere non fa per loro (e del resto già l'idea dei versi di Pascoli, Carducci, Leopardi cantati da Piero Focaccia non c'era sembrata felice). Ci si limiti alla cronaca, alla caccia e alla pesca, alla storia della radio, al massimo alla storia del Cinema che può essere sfruttata in chiave di divismo.

Dopo questa « topica », il quiz è andato avanti regolarmente: il maestro Comba ha vinto e così non lo vedremo più. Francamente, il cuore non ci duole. In compenso, c'è stato presentato uno studente che somiglia ad Antony Perkins: a occhio e croce questa sembra, però, la sua unica caratteristica degna di un qualche interesse.

g. c.

vedremo

« Gli invincibili dieci »

La *TV dei ragazzi* ha acquistato una serie di quattordici cortometraggi, realizzati da una casa di produzione di Melbourne, che narrano le avventure di dieci ragazzi australiani. I telefilm, raccolti sotto il titolo generale de *Gli invincibili dieci*, andranno in onda settimanalmente, dopo i «servizi» di *Giramondo*. La prima puntata sarà trasmessa oggi. Le successive, il martedì pomeriggio poichè in questo giorno per i mesi di luglio e agosto, è stata fissata la programmazione di *Giramondo*.

Virna Lisi a « Mezza età »

La puntata di questa sera del *Signore di mezza età* (una puntata dedicata quasi per intero al tema delle vacanze) ospiterà Virna Lisi, la simpatica attrice che in questi ultimi tempi è stata rilanciata da alcuni registi francesi e che in TV ha recentemente interpretato il teleromanzo-fumetto *Una tragedia americana*. Virna sarà ben lontana, nella scenetta che interpreterà stasera, dal ruolo di « donna del giorno ». Sarà vicina, invece, al mondo della « Belle epoque » e, con un costume del 1920, interpreterà il ruolo di una « chanteuse ».

Il Palio di Siena

Luciano Emmer ha curato, per il secondo un programma dedicato al Palio di Siena, che andrà in onda stasera alle 22.10. E' la storia del Palio vista, per la prima volta, dietro le quinte, nel senso che la « troupe » della TV ha vissuto per una settimana la vita delle contrade, alla vigilia del palio dell'Assunta, che ogni anno si corre il 16 di agosto.

RaiTV programmi

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6.35: Musiche del mattino; 7,50: E nacque una canzone; 8.30: Musica per orchestra d'archi; 9.10: Musica sacra; 9.30: Messa; 10: Lettura del Vangelo; 10.15: Johann Sebastian Bach; 10 e 30: Per sola orchestra; 11: Strapaese; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12 e 55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Carillon; 13.25: Motivi di moda; 14: Carlos Mantoja e la sua chitarra; 14-14,15: Trasmissioni regionali; 14 e 15: Motivi di festa; 16: Vele e scafi; 16.15: Aida, di Verdi; 18.40: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20.30: L'incontro Radiodramma di Charles Bertin; 21.50: Canzoni italiane; 22: Gioacchino Belli e la Roma del suo tempo (I); 22.30: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30 11.30, 13,30, 18.30, 19.30, 20.30, 21,30, 22.30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Daisy Lumini, 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo - fantasia; 9.35: Viaggio in casa di ...; 10.35: Giugno Radio - TV 1963; 10.40: Musica per un giorno di festa; 11,35-12.30: Voci alla ribalta; 12.30-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Trasmissioni regionali; 14.15: Iridescenze musicali; 14.45: Angolo musicale; 15 Locanda delle sette note. 15,15: Recentissime in microsolco; 15.35: Concerto in miniatura; 16: 50° Tour de France; 17: Musica da ballo. 18.35: Arriva il Cantagiro. 18.50: I vostri preferiti; 19 e 50: 50° Tour de France. 20: Un angolo nella sera. 20.35: Incontro con l'opera; 21.35: Paesaggio con figure

TERZO

17: Un'ora di sosta Radiodramma di Heinrich Böll. 18: Franz Joseph Haydn. 18.40 Libri ricevuti; 19: Mario Peragallo. 19.15: La Rassegna Scienze biologiche; 19 e 30: Concerto di ogni sera Bach; Strawinski; Prokofiev. 20.30: Rivista delle riviste. 20,40: Gian Francesco Malipiero; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica: John Keats; 21,30: Concerto sinfonico, diretto da Peter Maag: Wolfgang Amadeus Mozart; Robert Schumann.

primo canale

11,00	Messa	
17,45	La TV dei ragazzi	a) Giramondo; b) Teletris
19,00	Telegiornale	della sera (prima edizione)
19,15	Mezz'ora con i Tokens	Show musicale
19,50	Sette giorni	al Parlamento
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera (seconda edizione)
21,05	Il signore di mezza età	con Marcello Marchesi, Lina Volonghi e Sandra Mondaini Orchestra Bertolazzi
22,20	L'approdo	settimanale di lettere e arti
23,05	Rubrica	religiosa
23,20	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Missione segreta	« Nel mare del Sud ». Racconto poliziesco
22,10	Bianco, rosso e celeste	Cronaca dei giorni del Palio di Siena. Un programma di L. Emmer
23,10	Sport	Riunione internazionale di nuoto dalla piscina del Foro Italico di Roma - Notte sport

In « Mezz'ora con i Tokens » (stasera alle 19,15 sul primo canale) vedremo il cantante Sergio Endrigo